

OCULUS ENOCH



Notiziario dell'Associazione Ravennate Astrofili Rheyta



Numero **113** maggio-giugno 2025

L'amico americano

di Paolo Morini



Foto ripresa il 6 aprile 2025: il terzo da sinistra è Derek Demeter

L'ARAR (Associazione Ravennate Astrofili Rheyta), nella sua qualità di gestore del Planetario Comunale di Ravenna, è membro effettivo della associazione PlanIt.

PlanIt è l'Associazione dei Planetari Italiani: nel suo ambito ci sono organizzazioni diverse e con background diversificati, ma accomunate dalle stesse passioni per l'astronomia, per il cielo stellato, e naturalmente per utilizzare e valorizzare i planetari come formidabili strumenti di divulgazione e di didattica.

PlanIt rappresenta inoltre i planetari italiani nell'ambito dell'[International Planetarium Society](https://www.planetariumsociety.org/).

Fra gli obiettivi di PlanIt:

- Favorire le attività legate allo studio, alla ricerca, alla divulgazione, alla didattica e alla comunicazione della cultura scientifica, in particolare nei campi dell'astronomia, dell'astrofisica e delle discipline ad essa correlate.
- Promuovere l'informazione sui planetari esistenti, promuovendo anche lo sviluppo e il coordinamento di una strategia nazionale dei Planetari, stimolandone la diffusione sul territorio.
- Creare e mantenere un network dei Planetari italiani favorendo lo scambio di informazioni e la collaborazione tra i Planetari nazionali, pubblici e privati, e

favorendo ogni forma possibile di contatti con i Planetari e con le Associazioni di Planetari straniere.

Favorire lo sviluppo di una specifica professionalità degli operatori di ogni tipo di Planetario.

- Raccogliere e curare il materiale documentario relativo ai Planetari, alla loro storia, alle loro attività in un apposito Archivio situato presso la sede dell'Associazione che sarà a disposizione dei soci.



Derek Demeter durante la lectio sulla gravità al Planetario di Ravenna

Non è questa la sede per enumerare le molteplici attività e iniziative che fanno capo a

PlanIt: per conoscere di più la realtà di PlanIt consigliamo di consultare il sito <https://www.planetari.org/>

Vogliamo invece entrare nel dettaglio dell'iniziativa "Two Weeks in Italy": una competizione annuale che dal 1995, per iniziativa dell'Osservatorio Serafino Zani e del Comitato Planetari Itineranti dell'*International Planetarium Society*, offre in premio un viaggio in Italia a un planetarista statunitense, a beneficio dei soci di PlanIt interessati a programmare lezioni e/o proiezioni condotte da docenti americani.



Derek Demeter che parla delle conquiste scientifiche del James Webb Space Telescope di fronte all'aula magna del Liceo Scientifico Oriani affollata di studenti

Si tratta di lezioni di astronomia in inglese, con planetaristi o docenti madrelingua, che da molti anni vengono proposte nelle città di Perugia, Assisi, Brescia e Gorizia. Dal 2023 l'iniziativa è aperta anche ad altri soci di PlanIt. L'Associazione dei Planetari Italiani è infatti uno dei tre principali finanziatori del progetto, insieme a "Starlight, Un Planetario tra le Dita" di Perugia, l'Osservatorio "Serafino Zani" di Lumezzane e al Circolo Culturale Astronomico di Farra d'Isonzo ODV.

L'iniziativa richiede una programmazione molto anticipata, pertanto i soci interessati sono invitati ad avanzare la loro richiesta il prima possibile – comunque entro il mese di aprile di ogni anno. Durante l'annuale Meeting dei Planetari Italiani, solitamente proprio in aprile, vengono comunicate le adesioni pervenute per l'anno scolastico successivo. Nelle città dove questa iniziativa si svolge da tempo, gli insegnanti referenti sono principalmente quelli di lingua inglese e di materie scientifiche. Le adesioni dei planetari soci di PlanIt che vorrebbero ospitare il docente americano vengono raccolte ogni anno entro ottobre. Di seguito, PlanIt comunica il nome del docente americano vincitore del viaggio ed il programma proposto: spettacolo in planetario, lezione per le classi, workshop per gli insegnanti, etc.

I richiedenti di ogni località, anche in base ai tempi di permanenza del docente nella loro città, sceglieranno quali attività vorranno realizzare insieme al docente, informando PlanIt entro il mese di novembre.

Tipicamente la "tourn e" italiana del docente   prevista con arrivo a Roma e in genere il docente riparte per gli Stati Uniti da Venezia dopo aver trascorso in Italia 8-9 giorni.

Da tre anni (2023, 2024 e 2025) anche l'ARAR+ Planetario di Ravenna ha aderito a questa iniziativa, e abbiamo avuto l'onore di ospitare tre planetaristi.



Andy Kreyche, nostro ospite nel 2023, assieme alla moglie April

Nel 2023 abbiamo ospitato Andy Kreyche, di Santa Cruz (California) attualmente in forza al Kvanme Planetarium - West Valley College - Saratoga (California).



Andy Kreyche all'opera con un gruppo di ragazzi a Perugia con un modello del sistema solare fatto con corde e funi

Nel 2024 abbiamo ospitato Ken Brandt, direttore del Robeson Planetarium and Science Center a Lumberton (North Carolina).

Tra i suoi incarichi vi   quello di Nasa/Jpl Solar System Ambassador.   membro dell'International Planetarium Society Education Committee e nel biennio 2016-17 ha presieduto la South-Eastern Planetarium Association. Tra gli argomenti che ha trattato nel suo intervento le missioni spaziali su Marte che hanno attirato l'attenzione dei ragazzi, che saranno testimoni,

in futuro, della prima esplorazione umana del pianeta rosso.



Intervento al Planetario alla giornata conclusiva del PCTO della IIF del Liceo Scientifico Oriani nel 2024

Ospite di quest'anno, Derek Demeter, giovane direttore dell'Emil Buehler Planetarium, a Sanford (Florida). Derek è anche segretario esecutivo dell'International Planetarium Society.

Derek Demeter ha portato con sé una rosa di argomenti e conversazioni, e abbiamo concordato con lui due interventi.

Il primo, una lezione sulla gravità, partendo dalle osservazioni di Galileo Galilei sul fenomeno della caduta dei gravi e sulla necessità di separare il fenomeno (la caduta dei gravi dovuta alla gravità) dai disturbi (attrito dell'aria). Derek ha tenuto la lezione ai ragazzi del Liceo Scientifico Oriani, classe IV A, che hanno animato il Planetario domenica 6 aprile con la "Sunny Sunday".

La Sunny Sunday è stata la conclusione del loro percorso PCTO. della classe IV A del Liceo Scientifico Oriani, ha tenuto il suo intervento che è culminato nell'esperimento della caduta della piuma e del martello, di newtoniana memoria, e riproposto sulla Luna da un astronauta della missione Apollo 15.

Il giorno dopo, al mattino, nell'Aula Magna al Liceo Scientifico, di fronte a più di 100 ragazzi, Derek ha illustrato le funzionalità e le recenti scoperte effettuate con il contributo del James Webb Space Telescope.

Soprattutto ha fatto notare che lo studio e l'interpretazione dei dati raccolti nei primi anni di attività del James Webb Space Telescope rappresentano decenni di lavoro per una futura generazione di astrofisici ricercatori, e forse fra i ragazzi del pubblico che ascoltava c'era chi avrebbe costruito la sua vita professionale su questo.



CHI È, E CHI VORREBBE ESSERE, L'ASTROFILO?

Piero Bianucci

Dal sito Internet de **LA STAMPA** del 17 agosto 2009.

Se battete su Google la parola "astrofilo" trovate circa 35 mila citazioni, che salgono a 150 mila per il plurale "astrofili", indice di una certa tendenza associativa. "Astrofilo" è chiaramente una parola piuttosto recente, costruita sul calco di tante altre (filatelico, cinefilo, cinofilo, musicofilo...) nelle quali il prefisso o suffisso "filo" viene dal sostantivo greco "filos", amico, a sua volta connesso al verbo "fileo", che significa "amare". Astrofilo è quindi colui (o colei) che ama gli astri, cioè stelle, pianeti e per estensione ogni altro fenomeno celeste. Ma quando nasce la parola astrofilo? E soprattutto: è gradita agli astrofili stessi?

Sulla rivista di filologia "Lingua Nostra" una trentina di anni fa Romolo Mazzucco collocava nel maggio 1900 la prima comparsa di questa parola, coincidente con il primo numero della rivista "L'astrofilo" fondata dal capitano Isidoro Baroni (1863? – 1930), benemerito anche per aver tradotto in italiano "Le Stelle" di Camille Flammarion. Bisognerà però aspettare il 1942, fa osservare Claudio Marazzini, professore ordinario di Storia della Lingua italiana all'Università del Piemonte Orientale, perché "astrofilo" venga registrato in un dizionario, e precisamente nell'appendice all'ottava edizione del Panzini, curata da Bruno Migliorini. La definizione era: "chi si diletta di astronomia". Rilevarono poi il neologismo il vocabolario di Battisti-Alessio del 1948, il Grande Dizionario della Lingua Italiana della Utet (1961) con la definizione "dilettante d'astronomia" ma senza esempi dell'uso, e "Le parole nuove" di Bruno Migliorini (Milano, Hoepli, 1963), ancora con "chi si diletta di astronomia". Erroneamente lo Zingarelli del 2007 data la voce al 1950.

Per diventare la testata di una rivista del 1900, evidentemente la parola astrofilo circolava già da un po' di tempo. Ma quanto?

È ancora Paolo Marazzini a venirci in aiuto con una nota pubblicata su "Lingua Nostra", fascicolo 1-2, marzo-giugno 2007: il termine compare in una traduzione dal francese del 1835. "In quell'anno – scrive Marazzini – fu pubblicato dall'editore Giovanni Silvestri di Milano il trattatello *Dell'astronomia popolare* di Adolphe Quételet, sedicesimo volume della Biblioteca scelta di opere francesi tradotte in lingua italiana".

Nato in Belgio a Gand nel 1796 e morto a Bruxelles nel 1874, Quételet fu astronomo, meteorologo e climatologo, ed è considerato il fondatore della scienza statistica: ne organizzò il primo convegno internazionale nel 1853 a Bruxelles.



A lui è dedicato l'asteroide 1239 Queteleta. La traduzione del trattatello astronomico (il titolo originale è "Astronomie elementaire", 1834; la versione italiana ha 116 pagine suddivise in 18 "lezioni"), prosegue Marazzini, "era di L. Ghirelli, il quale volle aprire il libro con una presentazione ai lettori intitolata, appunto, Il traduttore degli astrofili."

A questo punto la domanda si ripropone: se nel 1835 Ghirelli poteva usare "astrofilo" senza neppure rilevare la novità della parola, a quale anno essa può risalire? Marazzini ipotizza l'inizio dell'Ottocento e si aspetta nuove retrodatazioni. Forse si può pensare persino al Settecento illuministico o addirittura al Barocco. La più recente edizione del Devoto-Oli prudentemente colloca la parola "prima del 1900".

Comunque stiano le cose, la questione più seria sta nella definizione della parola astrofilo, che fin dall'inizio andò stretta a chi praticava l'astronomia per diletto. È vero che essa viene assunta addirittura dall'UAI, Associazione Astrofili Italiani, ma è altrettanto vero che i più respingono la connotazione di dilettantismo e preferiscono la definizione di "amanti del cielo", più aperta e poetica. Lo stesso Mazzucco definì "impropria" la definizione di "astronomo dilettante" in quanto "astronomo" fa riferimento a una professione specifica con tanto di investitura ufficiale (spesso accademica). Abbastanza articolata e soddisfacente è la definizione che di astrofilo dà Wikipedia:

"un dilettante appassionato di astronomia che di solito è sprovvisto di qualifiche proprie della professione di astronomo, ma che tuttavia si diletta nello studio e nell'osservazione dei fenomeni astronomici".

D'altra parte, nel loro "dilettarsi", molti astrofili raggiungono risultati che neppure i professionisti possono vantare. Inoltre è bene ricordare, in proposito, che il moderno concetto di scienziato come professionista è piuttosto recente. Fino al Positivismo in pratica tutti gli scienziati erano dilettanti guidati dalla curiosità e dal piacere della ricerca: basta pensare a William Herschel e sua sorella Carolina o a Faraday, Edison Ohm e tanti altri fisici e chimici. Tant'è vero che gran parte delle scoperte astronomiche più importanti si devono a dilettanti: dalle comete (Messier) al ciclo delle macchie solari (Schwabe), dalla variabilità delle stelle (Goodricke) all'individuazione di nove e supernove allo studio delle superfici planetarie (Lowell, Cerulli). Buffo è che certi astrofili, per distinguersi dai semplici dilettanti, si definiscano "evoluti", ma certo Darwin ne trarrebbe motivo di soddisfazione.



Associazione Ravennate Astrofili Rheyta
presso
Planetario di Ravenna - V.le S. Baldini 4/ab – Ravenna
URL: www.arar.it
email: info@arar.it
tel 0544-62534
edito e stampato in proprio

